Conto Corrente colla Posta

Lunedì 18 Novembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 275

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

NOTE E NOTIZIE

Il ministro Nasi dinanzi all'Alta Corte

(X giornata)

Apertura all'ora solita e formalità consuete.

La seduta si *svolge lunga e monotona*; sono le solite domande e le solite contestazioni che servono a dimostrare com'erano regolati i piccoli e i grandi ladrocinii. Ch'essi sieno perseguibili lo diranno i senatori, se ce ne avanzeranno al termine del processo, e se i rimasti avranno potuto resistere al sonno.

Poichè ormai è questo l'*ambiente* in cui svolge l'*affaire* Nasi e Lombardo, come chiamano i nostri amici d'oltr'alpe un dibattimento da cui gli accusati potrebbero uscirne assolti e magari più potenti di prima. No vale a turbare la sonnolenza dell'Alta Corte, gli scatti, più o meno spontanei, degli avvocati, e dei commissari della Camera. Gli autoclavi venerandi li accolgono con un subisso di zittii. *Diamine è l'ora del chilo!*

Una bomba

La "Propaganda" mette in istato d'accusa tutti i ministri di un'epoca.

La «Propaganda» di Napoli, nel numero di ieri dedica tutta la sua prima pagina a delle rivelazioni, vere o pretese che sieno, che destano grande sensazione.

Dice che all'epoca del Ministero Giolitti-Zanardelli, essi erano circondati da una vera banda, ed afferma poi che l'on. Martini d'accordo coll'on. Talamo, che, in quell'epoca o anche prima, sarebbe stato il Sost. Procuratore del Re, avrebbero giuocato alla borsa d'accordo con un banchiere di Napoli, certo Rocca, rivelando segreti di Stato, ed approfittato di segreti di Stato.

Dice che vi sarebbero i documenti ed *aggiunge* che questi documenti sarebbero in possesso di Nunzio Nasi e del prof. Miranda dell'Università di Napoli, che ne avrebbe le copie.

La cedibilità del quinto degli stipendi

Una commissione di impiegati di tutti i Ministeri sta raccogliendo firme fra i colleghi per presentare una petizione al Governo affinchè sia modificata la legge sulla cedibilità del quinto sugli stipendi nel senso di estendere a due gli anni di anticipazione estinguibili in 10 e affidandone il servizio alla cassa depositi e prestiti o a qualche *altro* istituto di credito.

LA RICCHEZZA DEL BILANCIO

Secondo il «Corriere d'Italia» l'on. Carcano sta raccogliendo gli elementi per presentare l'esposizione finanziaria che verrà letta alla Camera in una delle prime domeniche di dicembre. L'esposizione, constatando la consistenza del bilancio, farà rilevare un avanzo che supererà i 25 *milioni* di lire.

Il collegio di Gianturco è vacante

Il collegio elettorale politico di Napoli I.°, resosi vacante per la morte dell'on. Gianturco, è convocato per il 15 dicembre. Occorrendo il ballottaggio avrà luogo il 22 dicembre.

LA MORTE del figlio dell'ultimo duca di Parma

Si ha che iersera è morto improvvisamente per un insulto apopletico, il principe Roberto Borbone di Parma, nel suo castello di Pianori presso Viareggio. Era figlio di Carlo III, ultimo Duca di Parma, *morto* assassinato.

Un'importante galleria ferroviaria eseguita da operai italiani

Il *Bollettino delle finanze, Industrie Ferrovie* informa:

«E' stata compiuta in questi giorni un'importante linea di accesso fra Montigny e Chamounix. La grande galleria è stata eseguita da operai italiani. La linea costituisce una notevole abbreviazione del percorso ed è destinata a servire anche ad un eventuale traforo del Monte Bianco».

Il pranzo di otto Re e Regine

Il pranzo di ieri ha Windsor riunito i Sovrani d'Ingbilterra, di Germania e di Spagna, la Regina del Portogallo e la Regina di Norvegia.

Il naufragio di cinque vapori e sette velieri nel Mar Nero

In seguito alla tempesta dei due ultimi giorni nel Mar Nero vi furono numerosi accidenti. Ad Eraclea 5 vapori e 7 velieri sono naufragati.

Per una università italiana A TRIESTE

Imponenti dimostrazioni

Ieri a Trieste ebbe luogo un grande comizio nel Politeama Rossetti per trattare la questione dell'università italiana a Trieste e per una protesta contro le brutalità poliziesche che si rinnovarono provocatrici nelle sere scorse per le vie di Trieste.

Parlarono l'on. Pittoni, lo studente A. Colle, il falegname Stenico che propose che si inviti il comune di Trieste a non versare il contributo di duecento mila corone al governo di Vienna per spese di polizia.

E' infine proposto un ordine del giorno che riafferma il diritto degli italiani all'Università di Trieste ed incoraggia gli studenti a *proseguire* nella lotta.

E' *approvato ad unanimità*, come pure approvasi la proposta Stenico.

Immenso entusiasmo. All'uscita del Teatro si è svolta un' imponente dimostrazione.

La dimostrazione era divisa in due colonne di liberali o mazziniani, che cantavano gli inni di Garibaldi, di Mameli e la Marsigliese, e di socialisti che *cantavano* l'Internazionale. Gli uni e gli altri però inneggiavano all'Università di Trieste.

I guadagni dei nostri artisti di teatro

Il *Temps* pubblica una curiosa statistica dei guadagni dei principali artisti italiani tanto lirici che drammatici.

Vi trasmetto alcune cifre che sembrano inverosimili per la loro esagerazione.

Secondo il Temps Ermete Novelli guadagnerebbe 270 mila lire all'anno e così pure Zacconi; Virgilio Talli 150 mila lire; la Duse circa mezzo milione.

Il *Temps* conclude dicendo che la giovane attrice Lidia Borelli considerata, come crede, in grazia della Tina di Lorenzo guadagnerebbe 24 mila lire annue.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Cividale

Carità di prossimo

17. — Nella corrispondenza di sabato u. s. avevamo promesso di commentare i processi intentati dal delegato sig. Brigola contro rispettabili persone della nostra città, per motivi *futili e lontani le mille miglia* da quei concetti seri e sereni, cui deve inspirarsi un pubblico ufficiale, chiamato a mantenere l'ordine e far rispettare le leggi.

Noi quindi non faremo alcun commento, per carità di prossimo, anche per la convinzione che ci siamo fatta assistendo ai dibattimenti, che il sig. Brigola *non* poteva aver agito contro quelle egregie persone, se non per suggestione, o per sbagliate informazioni.

L'ambiente saturo di avversità creatosi dal sig. Brigola non corrisponde alle sue buone intenzioni, e noi gli auguriamo una residenza più tranquilla; e per il male che gli vogliamo, vorremmo che la *sua* carriera fosse tanto rapida da saperlo domani questore della capitale.

E con questo un cordiale saluto ed una stretta di mano.

L'albero di Natale

Alcune egregie signore si preoccupano per la riuscita dell'Albero di Natale a favore del Patronato Scolastico.

Auguriamo loro l'esito più soddisfacente.

Palmanova

Due righe di risposta al sig. "Girovago" della "Patria"

Riceviamo:

Le lamentazioni che il sig. *Girovago* ha affidato alle colonne della *Patria del Friuli*, circa le condizioni edilizie del nostro Comune potranno fors'anco essere *in parte giustificato*, malgrado le contraddizioni tra le premesse e le conclusioni. Ma questa è cosa che riguarda altri, non noi.

Osserviamo solo che nel computo fatto circa l'orario degli impiegati, l'egregio estensore dell'articolo ha sbagliato di sana pianta, perchè non ha saputo tener conto nè del riposo domenicale, nè *dell'orario* a scartamento ridotto che si pratica nei giorni festivi.

E' un errore di fatto che non può essergli rimesso.

Un più diligente esame — a meno che l'aritmetica non sia un'opinione — lo avrebbe fatto sicuro che *il* nostro orario si limita tutt'al più a una media di 120 *minuti* al giorno, in luogo dei 300 asseriti e constatati.

E dire che i trecento li ha proprio contati, lui; in persona.

Vedasi adesso quale vantaggio ne sentirebbe il Comune se le 22 ore che ci avanzano delle 24 che formano la giornata venissero impiegate da noi a pulir le strade, a sradicar le erbe, a sparger la ghiaja, a potare *gli* alberi, a sistemare le cunette, a rimettere i muretti dei soppressi rojelli e a ricostruire i volti dei ponticelli che un tempo.. sfidavano i secoli. Perchè — con la frecciata diretta agli impiegati — pare che la girovaga testa del sig. Medesimo voglia venire proprio a questa peregrina conclusione.

E che bazza per il Bilancio!... *Girovago* potrebbe aspirare ad un aumento di stipendio.

Ma per uscir di scherzo, diremo che è per lo meno ingeneroso, per la fregola di colpire Tizio o Cajo, dar giù sempre per diritto e per rovescio, a torto od a ragione ai modesti funzionarii del Comune, quasi che il fatto di servirlo fosse la cosa più allegra del mondo.

Checchè se ne dica, *invece, gli* umili sottoscritti hanno un senso molto elevato del loro dovere e coscienza precisa della loro responsabilità, e questo senza pretenderla a Catoni, come pare sia ambizione del molto equanime signor Girovago.

Lasciarci, dunque, tranquilli all'adempimento del nostro dovere, coi tempi civili che corrono, sarebbe opera di lealtà e un po' anche di educazione,

Gli impiegati municipali

Spilimbergo

Investimento

17. — Ieri sera una carretta guidata da certo De Paoli Pietro di Istrago investì presso il nostro cimitero la settantenne Cominotto Teresa che riportò la *frattura* d'una *costa*. Venne trasportata in una casa vicina da alcuni passanti.

S. Vito al Tagliamento

Biblioteca gratuita per gli alunni delle scuole elementari — (sistema Cavalieri)

16. — *Oggi* s'è inaugurata la bibliotechina delle nostre scuole elementari.

Alla presenza dei maestri del nostro Comune, il direttore delle scuole elementari parlò oggi dell'utilità ed opportunità delle biblioteche nelle scuole primarie. La biblioteca Cavalieri è fatta in modo che, ad ogni classe, dalla 3a in poi, corrisponde uno scaffale contenente dai 25 ai 50 volumi, nonchè 50 opuscoli.

I libri sono scelti sulla base d'un catalogo sistematico ideato sempre dalla contessa Cavalieri e pubblicato dalla ditta Treves.

Ricordiamo che l'istituzione della biblioteca è opera del nostro benemerito Patronato scolastico. La piccola biblioteca conta 225 volumi elegantemente rilegati e 450 opuscoli.

Precenicco

Sempre «contro il Re»

17 — A proposito dell'articolo comparso nel *Paese* il u. s. ed intitolato «*contro il Re*», facciamo notare che il 6 ottobre p. p. in occasione del così detto *Perdon del Rosario*, questo corpo filarmonico ha suonato, sia durante la processione, sia alla sera nella piazza Umberto I° dietro il *permesso* del Sindaco Giovanni De Lorenzo, sebbene fosse *amalada* anche a quell'epoca *la siora* di cui fa cenno l'articolo predetto. Che vuol dire questo? la spiegazione è semplice: *al Re nol ghe importa* (ha detto il Sindaco) *de queste sonade*; ma bisogna invece accontentare *il prete* per non andare *in cricca* anche con lui, perchè allora, *si* capisce bene, con *tante cricche*... addio cariche.

Al pubblico i commenti all'Autorità Superiore il giudizio.

Tarcento

Grave investimento

17. Ieri verso sera a corsa moderatissima la corriera postale percorreva la via che conduce in piazza della Chiesa. Guidava il cavallo non il procaccia sig. Attilio Secco ma un giovanetto espertissimo come guidatore, certo Paolino Cantoni, a cui spesso il Secco affida i cavalli.

Senonchè ad un punto certo Grillo Domenico detto Gugo, completamente, sordo attraversò bruscamente la strada.

Il Paolino gridò con quanti polmoni aveva e fece ogni suo sforzo per arrestare il cavallo ma inutilmente: il Grillo venne atterrato e una zampata della bestia gli produsse un'orribile ferita *alla faccia*.

Venne dai presenti trasportato alla vicina farmacia Mugani ove venne curato dal dott. G. Bagnara.

L'assassinio dell'ing. Toffoletti

davanti alla nostra Corte d'Assise

Seguito udienza ant. del 16

Pellegrini Ernesta da Barco di Pravisdomini è chiamata a dare informazioni sul Civran e sulla sua famiglia.

Dice che il Civran fu assente per molti anni, si sposò all'estero — crede in Prussia — e ritornò a Pordenone colla moglie ed una bambina prendendo domicilio in casa della madre.

Proprio nel pomeriggio del 22 Aprile, *la teste, quale amica di casa* del Civran, si recò dalla di lui moglie e l'assistette nel parto.

Diede alla luce un bambino verso le ore 20 e dalle 16 in poi il Civran rimase sempre presso la moglie. Non vide che alcuno si recasse a parlare col Civran.

Sempre a difesa del Civran

Pascut Santo da Rorai. Racconta d'esser stato per 2 anni a Hoffenburg e poi a Cornau quale tintore di seta, poi tessitore in cotone.

In questo *frattempo conobbe il* Civran che lavorava di muratore e si trovò spesso in sua compagnia. Di lui dice che tenne sempre buona condotta ed è di carattere buono.

Fornasier Rosa, levatrice, ricorda che nel 22 Aprile fu chiamata verso le ore 18 in casa di Civran la di cui moglie era stata assalita dai dolori del parto. Infatti alle ore 20 *essa* diede alla luce un bambino e in questo frattempo il Civran *non* si mosse dalla casa, andava e veniva dalla cucina alla stanza da letto.

A domanda del P. M. la teste dice che le prime doglie del parto cominciarono alle 17.30 circa; il Civran andò a prenderla a casa sua alle 18.

A domanda dell'avv. Caratti *dice* che pur non avendo conosciuto prima d'allora *il Civran, si* convinse che è un giovane premuroso, affettuoso. La moglie sua *«la xe un tesoro de dona»*

Passador Pietro, lavorò all'estero col Civran e lo trovò buon giovane, onesto, e indefesso lavoratore. Sa che risparmiava; non lo vide mai ubbriaco.

Avv. Enea Ellero è chiamato a dire sull'ambiente in Pordenone all'epoca *dello sciopero e sulle informazioni* del Civran.

L'avv. Caratti esclude la prima parte della domanda e perciò il teste parla del Civran che conobbe molto bene e lo definisce buono, onesto, mite. Aggiunge che tutta Pordenone escluso che il Civran, il quale non ha poi una grande intelligenza, potesse aver partecipato *in qualsiasi modo* al delitto.

A difesa di Santin

Canciani Teresa, abita nella stessa casa del Santin Cesare la di cui moglie fa la sarta. Esclude che nel giorno 22 aprile scorso vi siano stati degli uomini in casa del Santin.

A domanda dell'avv. Billia, la teste *afferma* che quando *il Santin* veniva a casa colla paga, la consegnava interamente alla moglie e per sè non teneva che 30 o 40 centesimi.

Della famiglia Santin dice un mondo di bene.

Brusadini Sante detto Campagna, abita in Borgo Meduna. *Nella sera del* 22 aprile passando davanti all'osteria Ortis apprese che *erano* stati sparati dei colpi di revolver contro l'ingegnere Toffoletti.

Continuando la strada vide il Cesare Santin che conversava con un altro, ed avvicinandoglisi gli disse: *ciò, Cesare; no savè: i gà sbarà contro l'ingegner!...*

Il Santin a queste parole rimase *stremì* (sbalordito) e soggiunse: *proprio? mi no so gnente!...*

Il teste poi dice che continuò la sua strada e se ne andò a casa.

Avv. Levi. — Santin, domandò chi aveva sparato?

Teste. — No. Fui io che lo informai come l'oste Ortis avesse detto che gli aggressori erano Forniz e Meneghel.

Brusadin Marco è figlio del precedente e depone negli stessi termini del padre suo.

Pubb. Minist. — Chiede se quando parlava, unitamente al padre suo, col Santin, questi avesse loro detto che poco prima sua moglie aveva partorito.

Pres. e qualche avvocato. — Ma *questo toccò* a Civran! *(si ride).*

Pubbl. Minist. — Hanno ragione!

Canevese Giuditta; nella sera del 22 aprile andò in casa del Santin Cesare a portare della stoffa alla moglie sua che fa la sarta.

Santin c'era, poi s'allontanò per brevi istanti, quindi *ritornò annunciando* con dispiacere che l'ingegnere *era* stato ucciso.

Non sa altro.

Campagna Pietro detto Canna, operaio da Amman. Conosce Santin Cesare di cui dice bene, senza però raccontare nulla di nuovo.

Moro Luigi, oste in Borgo Meduna, dice che prima dello sciopero il Santin frequentava il suo esercizio e sempre pagava; dopo invece andò di rado e *lasciò un debituccio inconcludente*

Afferma che è di carattere buono, punto collerico, quietissimo.

A difesa Fantuzzi

Bianchettin Giuseppe, conosce Fantuzzi perchè da giovanetti in su lavorarono sempre insieme da muratori.

Anche prima dell'uccisione del Toffoletti ebbe occasione di trovarsi in sua compagnia e non si accorse mai che in casa sua avessero luogo dei convegni.

Spesso giuocavano alle boccie, ma il Santin essendo sempre un po' indisposto, *el faseva il sior* (teneva il giuoco).

Andarono qualche volta alle assemblee perchè in assenza del Pitton, che fu ammalato, fungeva da segretario della Lega il Fantuzzi.

Presid. — Riceveste, come scioperante, dei sussidi?

Teste. — Si, in ragione di 6 lire per settimana, dopo la prima settimana però.

Presid. — Chi vi ha pagato?

Teste. — Quelli della Commissione: Fantuzzi, Missana e gli altri.

Presid. — Nella sera del fatto, o nel *domani, vi disse nulla Fantuzzi circa* una rivoltella consegnatagli dal Forniz?

Teste. — No, non parlò mai di ciò.

Avv. Driussi. — Nel giorno 22 aprile siete stato alle assemblee?

Teste. — Si, con Fantuzzi, e con tanti altri, ma dopo le riunioni andammo a casa direttamente, senza che Fantuzzi si fermasse per la strada *con nessuno.*

In quella sera si fermarono nell'osteria della *Beorchia* fino alle 6.30 ora in cui si lasciarono. Rivide il Fantuzzi soltanto la mattina dopo nei pressi della sala Toffolon e si salutarono.

Poco dopo apprese che il capo delle guardie ricercava il Fantuzzi.

Missana — *Domandi* al *teste* se è mai stata in casa mia.

Teste. — Non so nemmeno dove abita.

Avv. Policreti — E sa che in casa del Missana avessero luogo dei convegni?

Teste. — Ripeto che non so nemmeno dove abita.

Rackter Walter, *tecnico* al *Cotonificio* Veneziano di Torre, dice che il Fantuzzi fu impiegato muratore nello stabilimento e si ricorda che lavorava assiduamente ed era operaio provetto, abilissimo.

Dice che quando scoppiò lo sciopero, gli altri operai lasciarono la fabbrica, egli invece, per non lasciar deperire certi *materiali, rimase finchè il lavoro* fu ultimato.

In sostanza del Fantuzzi dice molto bene e così del Missana.

E' mezzogiorno e l'udienza è tolta.

(Udienza pomeridiana)

I due ultimi testi

Aperta l'udienza, entrano i due testi Cozzarini Davide e Steffarel Gino i quali in pochi istanti si sbrigano perchè danno le migliori informazioni dell'accusato Fantuzzi Tomaso.

Quindi si legge l'esame scritto di Praturlon Giuseppe di Giuseppe teste che trovasi in America.

Egli depose che unitamente a Fantuzzi Tomaso si recò all'osteria Bresin in Torre dove entrarono, verso le 20.30, Forniz e Meneghel, bevettero una bottiglia di birra e poi se ne andarono.

Indentica è la deposizione del teste Gobbo Giovanni, anch'esso all'estero.

Il teste Praturlon *poi* aggiunge che non è vero che per la strada egli e Fantuzzi abbiano incontrato Forniz e Meneghl.

Si richiama Fantuzzi il quale conferma che Forniz gli consegnò un revolver in presenza del Praturlon. Afferma inoltre che l'atto non fu accompagnato da alcuna parola, o almeno egli *non* le udì.

Forniz assicura di aver detto: «*tien sta rivoltella che gò paura che l' ingeniere sia sta copà*» ma tanto lui che Meneghel ammettono che Fantuzzi possa non aver capito.

Si passa a leggere la deposizione scritta di Faleschin Pietro dal quale risulta che il teste ammette dalla aver detto che *mentre il* De Finetti era favorevole al componimento dello sciopero, l'ing. Toffolletti si dimostrò contrario, ma non in via assoluta; dice che fu una sua supposizione.

Santin e Forniz invece affermano

che il Faleschini disse proprio così, com'essi deposero all'udienza.

Incidente

Il Presidente vorrebbe dar lettura degli interrogatori degli accusati, ma l'avv. Caratti si oppone. Trova che bisognava leggerli prima; ora è inutile.

L'avv. Levi invece sostiene che siccome il Presidente rimase — concorde la difesa — la lettura degli interrogatori a fine dell'istruttoria, insiste perchè ne venga data lettura.

Il P. M. si ritiene estraneo.

Avv. Billia. — E' d'accordo colla P. C. e perciò vuole la lettura.

Avv. Ciriani. — E' indifferente.

Avv. Cristofoli è d'accordo con l'avv. Caratti; l'avv. Policreti si rimette alla Corte; l'avv. Driussi vuole la lettura, se mai, degli interrogatori di Forniz e Fantuzzi.

Avv. Caratti. — Dichiara che non trova regolare che prima si faccia il processo orale e poi si leggano gl' interrogatori scritti.

Del resto ritira la sua opposizione e che si legga pure quel che si vuole.

Parte Civile, avv. Billia e P. M. vogliono la lettura.

Perciò il Cancelliere incomincia la lunga lettura degli interrogatori; pel primo viene quello del Forniz.

Le lunghissime letture e le contestazioni si susseguono finchè alle 13.45 l'udienza è tolta e rimandata a martedì mattina ore 9.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Il "Lavoratore Friulano„ AMNISTIATO

Circa un mese fa il giornale clericale *Crociato* aveva sporto denuncia contro il gerente del foglio settimanale socialista il *Lavoratore Friulano* per oltraggio e vilipendio alla religione cattolica.

La denuncia era stata presentata al Procuratore del Re e naturalmente il processo avrebbe dovuto essere svolto davanti alla Corte d'Assise.

Invece, quale conseguenza della recente amnistia, la querela è sfumata.

IL "PAESE„ NO

L'*Adriatico* di questa mattina dopo aver data la notizia che più sopra pubblichiamo scrive:

«Così sfuma anche la querela del parroco di Mortegliano contro il *Paese*».

Il collega Luccardi è caduto in errore. L'art. 1 concede amnistia pei soli reati di azione pubblica commessi a mezzo della stampa. Le diffamazioni, le ingiurie (secondo il parroco di Mortegliano e secondo il *Crociato*, noi saremmo rei di diffamazione) commesse a mezzo della stampa, non risentono alcun beneficio del decreto di amnistia.

La nascita della principessa Giovanna e la Cassa di Risparmio di Milano

L'opulente ed eminente istituto di credito lombardo, ha creduto di elargire un milione in sussidi alle casse consorelle della regione ed agli inondati per festeggiare il lieto avvenimento della nascita della nuova principessina di casa Savoia.

E sta bene: la beneficenza è simile al caval donato cui non si deve guardare in bocca.

Ben vengano i quattrini milanesi a sollevare tanti miseri. Ma i beneficati come esprimeranno la loro riconoscenza? Augurandosi ed augurando che il lieto evento si rinnovi per lo meno annualmente. Dell'auspicio cordiale, per quanto non disinteressato, sarà lieto il Re? E come lo accoglieranno i contribuenti italiani?

CONSIGLIO PROVINCIALE

Mentre esce il giornale, incomincia la seduta del Consiglio Provinciale per la trattazione di numerosi oggetti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Come al solito daremo domani il resoconto della seduta.

NOZZE D'ORO

Oggi a Ziracco (Tarcento), nella spettabile famiglia Serafini, ha luogo una bella e cara festa intima.

Amando e Maria Serafini, ancor vegeti ed arzilli malgrado le loro 75 primavere, celebrano le loro nozze d'oro.

Attorno ad essi si stringeranno festanti i loro egregi figli signori Leonardo, *Domenico* (chimico-farmacista) e Giambattista, proprietario e titolare della bella farmacia di Tarcento.

Agli egregi coniugi le nostre vivissime congratulazioni ed agli ottimi figli gli auguri più fervidi che per lunghi anni venga loro conservata l'esistenza degli amati genitori.

FIORI D'ARANCIO

Questa mattina il sig. Antonio Lenisa ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Rachele Nichli.

Alla coppia felice, i migliori auguri.

Sindaco e Giunta in Castello

L'altro ieri alle una e mezza il comm. Sindaco Pecile con gli ass. Comelli, Conti, Della Schiava, Pagani e Pico ed il segretario capo del Comune dott. Gardi visitarono il Museo del Risorgimento.

Furono ricevuti dall'ingegnere cav. Heimann Presidente dei Reduci e dai membri della Commissione signori Capellazzi U., Conti Luigi, Battistig R. e cav. R. Sbuelz.

Visitarono le tre Sale componenti il Museo *già ricche di pregiati doni* e depositi del Risorgimento, intrattenendosi specialmente nella prima Sala nell'esame *della parte napoleonica*, della battaglia di Lissa, del 1811 ecc., dei ricordi dei difensori di Osoppo e di Venezia *1848-49*.

Nella seconda Sala si trattennero presso i ricordi del 1859, e dei friulani dei Mille, nonchè presso le memorie dei friulani che fecero la campagna garibaldina fino al Volturno e nell'esame della grande vetrina delle Storiche Bandiere del 1812 di Travesio; del Passo della Morte (Forni) 1848, dei difensori del forte di Osoppo 1848 e di quelle dei Friulani del 1866 ecc.

Nella Sala terza — che contiene i ricordi dal 1861 al 1870 — esaminarono le memorie raccolte in speciali custodie, di Tita Colla, di Luigi Ongaro, di Pietro Beltrame, della famiglia dei garibaldini Barnaba e specialmente ove sono raccolte le memorie importantissime di Antonio Andreuzzi e dei compagni dei Moti del Friuli del 1864, gran parte delle quali furono offerte dal dott. Silvio Andreuzzi — prendendo cognizione di alcuni fra gl' importanti incarti inediti relativi a quella insurrezione e di tutti gli altri effetti e documenti della campagna del 1866 — coi ricordi della Battaglia di Lissa di quell'anno e di quella successiva dell'Agro Romano del 1867 fino a quelli numerosi e splendidi del nob. colonnello Farlatti di San Daniele che fece la campagna garibaldina dei Vosgi.

Questo, in succinto, quanto la Giunta *ebbe ad esaminare*, constatando come le tre Sale del Museo non siano più sufficienti a contenere i doni che *pervengono sempre* e *quindi* la necessità di adibire altro locale stante i doni — ed importanti che dalla città e Provincia — *ora vengono* offerti per il Museo.

Il signor sindaco e i signori Assessori espressero al signor Presidente dei Reduci la loro piena soddisfazione per la ricca raccolta che fa onore alla città.

Nelle tre Sale c'erano tre veterani colle medaglie, superstiti, uno della *difesa di Osoppo 1848, altro della Legione Friulana* a Marghera (Venezia) (1848-49), ed altro della campagna dell'Italia centrale 1860-61.

Presenziava a questa visita anche il cav. nob. Adamo Caratti reduce dalle patrie battaglie dal 1859 al 1866, direttore del Museo Civico e galleria Marangoni.

Associazione Trento-Trieste

La giovane Sezione Udinese di questa Associazione è lieta di vedersi confortata dal generoso consentimento di elettissimi spiriti italiani, che, invitati a parlare in Udine a beneficio del Sodalizio, aderiscono con entusiasmo.

Guido Mazzoni, il poeta tanto caro ai fratelli di Trieste, da quella città, dove trovavasi alla fine di ottobre per *discorrervi magistralmente sull'opera* artistica di G. Carducci, accettava l'invito rivoltogli dal Consiglio Direttivo della Sezione come uno «tra i più graditi» E da Bruxelles, dove con una serie di smaglianti e profonde conferenze intorno alla letteratura tragica solleva ad alti onori la scienza italiana, Scipio Sighele, l'illustre antropologo, aderiva pure all'invito con sincera simpatia.

Due preziose, intellettuali serate in vista, dunque, per la santa causa.

Il Consiglio della Società Operaia

che doveva aver luogo sabato sera, fu dovuto rimandare a sabato della corrente settimana perchè *mancava* un consigliere a formare il numero legale.

Bidello alle Tecniche

In sostituzione del povero Domenico Milesi da 14 anni bidello alle Scuole Tecniche, recentemente colpito da paralisi, venne nominato l'operaio Rinaldo Greatti.

Alla scuola Popolare Superiore

Come dall'avviso che abbiamo già pubblicato, ricordiamo che *col giorno 20 corrente* si chiudono le iscrizioni alla Scuola Popolare Superiore.

Si affrettino dunque i giovani che intendono approfittare di questi utilissimi corsi poichè spirato il predetto termine, hanno immediato principio le lezioni regolari.

Nuova professoressa

In questi giorni, presso la Scuola Superiore di Commercio di Venezia, la distinta signorina Odella Zuccaro, ha superato felicemente gli esami di Professoressa di lingua tedesca ottenendo il massimo dei punti con diploma.

Alla gentile e colta quanto modesta signorina le nostre più vive congratulazioni ed auguri.

SULL'ABOLIZIONE del lavoro notturno nei panifici

Anticipo d'orario per i lieviti e per il riscaldamento dei forni

Si ha da Roma che il Comitato permanente del Consiglio Superiore del Lavoro, preso in esame il progetto di legge di iniziativa parlamentare relativo alla abolizione del lavoro notturno nelle industrie del pane, sulla scorta dell'inchiesta compiuta dall'ufficio del lavoro, del Comitato stesso e delle deliberazioni emesse dal *Consiglio* superiore del Lavoro nella sezione del maggio 1906, ha, nella riunione di ieri espresso il *seguente avviso*:

1. Che la legge emananda debba venire applicata anche alle pasticcerie;

2. Che il *riscaldamento* dei forni sia espressamente compreso fra le operazioni della panificazione;

3. Che la *legge sia applicata* a tutte le singole operazioni della panificazione, siano esse compiute presso un solo industriale o disgiuntamente presso industriali diversi;

4. Che per lavoro notturno si intenda quello compiuto fra le ore 21 e le ore 4, senza distinzione di stagioni o di mesi;

5. Che sia data alle amministrazioni comunali la facoltà di concedere in via assolutamente eccezionale e possibilmente transitoria quando lo speciali condizioni dell'industria e del sito o le peculiari qualità del pane lo richiedano:

A). Un anticipo o un posticipo sull'inizio o sul termine del lavoro per il rinfresco dei lieviti limitatamente ai mesi di giugno, luglio, agosto e settembre;

B). Un anticipo sull'inizio del lavoro per il riscaldamento dei forni.

Tali concessioni potranno essere accordate per la durata massima di due ore *ad un solo operaio*, mediante turno in ogni panetteria o forno. E uno stesso operaio non potrà valersene per più di *sei giorni ogni due settimane*. La concessione verrà data su parere favorevole e nella misura determinata dal *comma B*. dall'ufficiale sanitario del Comune, in seguito ad esperimenti fatti sotto il controllo di lui, udito l'avviso della *rappresentanza operaia* del sito. Sarà ammesso ricorso contro tale concessione al ministro dell'Agricoltura, il quale provvederà udito il parere del Comitato permanente del Lavoro.

6. Che sieno concesse deroghe al divieto del *lavoro notturno* per la vigilia del primo maggio e in occasione di fiere, festività speciali, immigrazioni temporanee, da *determinarsi* dall'autorità municipale su istanza degli industriali, ovvero degli operai, udito l'avviso *degli uni* e *degli altri*. Le deroghe dovranno essere limitate a un periodo di tempo non superiore a una settimana; per *periodi di maggiore* durata la deroga sarà accordata dal Ministero di Agricoltura, udito l'avviso del Comitato permanente del Lavoro.

7. Che con opportune modificazioni legislative e regolamentari le rivendite di pane e pasticcerie siano comprese fra quelle a cui la legge consente il riposo settimanale mediante turno. In via subordinata sia concesso dalla emananda legge un posticipo della durata massima di due ore del termine di lavoro nella sera del sabato agli operai addetti all'industria della panificazione.

8. Che l'ammenda per le contravvenzioni alla emananda legge sia applicata tanto agli industriali che agli operai, salvo che questi siano stati dagli industriali costretti a contravvenire alla legge e in tal caso l'ammenda da applicarsi agli industriali sia raddoppiata.

Il tempo che farà nella 2.a quindicina di novembre

Si prevede che fra il 19 ed il 20 un *nuovo centro di depressione* si abbasserà dal nord dando luogo ad un tempo agitato con forti pioggie ed acquazzoni ad intervallo. *Queste condizioni* dureranno su tutta l'Italia superiore il 19 ed il 20, quindi il 21 ed il 22 nell'Italia *meridionale*.

Di nuovo al giorno 22 ritornerà sull'Italia superiore un tempo calmo, *ma freddo, con cielo coperto o annebbiato*, dalle tinte invernali. Sarà una ripetizione dell'onda fredda avutasi fra il 4 e l'8 *corrente*.

Quest'onda inoltrata già due volte nello spazio di neppure due mesi, la *prima arrestandosi* alla Russia settentrionale, la seconda attraverso la Polonia e l'Austria-Ungheria fino alle Alpi, (*avendosi in Austria-Ungheria* però solo qualche grado sotto lo zero) s'inoltrerà nuovamente dal 22 al 26 *sin in tutta l'Italia superiore come già* dal 4 all'8, ma con temperatura a qualche grado sotto zero come fu in *Austria-Ungheria nel periodo* antecedente sopra accennato.

Un altro centro di depressione scenderà *o meglio* si sarà spostato dal sud-ovest in breve fra il 27 ed il 28 circa, avendosi pioggie temporalesche. *Dopo alcuni forti acquazzoni* farà di nuovo buon tempo circa il 30.

CERCASI

casa civile fuori porta Aquileja, Gemona o Cussignacco. Non meno di 10 ambienti. Dirigere offerte al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Camera di Commercio

(Adunanza del 13 novembre)

Presenti: Morpurgo, presidente — Muzzati, vicepresidente — Beltrame — Bert — Corradini — Galvani — Iacchia — de Marchi Moro — Mosca — Ortar — Pico — Piussi — Poiese — Rossetti — Spezzotti.

Assenti: Brenich (giust.) — Coccolo — Raeta (giust.) — Stroili — Volpe (giust.).

I.

Comunicazioni della Presidenza]

1. *Riposo settimanale.* — Per incarico del Ministero fu iniziata un'inchiesta in tutti i rami delle industrie friulane per raccogliere quei dati e quelle precise notizie che con fondata ragione valessero ad ottenere per talune industrie una eccezione alla regola del riposo domenicale.

2. *Servizi marittimi nell'Adriatico.* — Il Ministero delle poste e dei telegrafi partecipò che, avendo fatte presenti alla Navigazione Generale Italiana anche le lagnanze di questa Camera, la società istituì una linea quattordicinale fra Palermo e Trieste, toccando Messina, Catania, Siracusa, Ancona e Venezia, in ausilio alla linea XXIII.

Preso atto di ciò, si fece notare al Ministero che la linea non tocca le Puglie, nè la Calabria, mentre sarebbe indispensabile che toccasse almeno i porti principali di quelle regioni.

Si aggiunge che, per dare sfogo al traffico del Veneto con l'Italia meridionale, occorre che i piroscafi delle linee XXIII settimanale e commerciale, a quattordicinale, sostino costantemente per il carico a Venezia almeno tre giorni, anche quanto arrivano in ritardo.

3. *Navigazione interna.* — Il presidente rappresentò la Provincia, il Comune di Udine e la Camera di commercio nell'assemblea, tenutasi a Milano il 9 novembre, del Consorzio per la *navigazione interna* nella valle padana, ed ottenne che l'ordine del giorno deliberato chiedesse varii emendamenti *al disegno di legge*, e che all'elenco delle opere da eseguirsi fossero aggiunte tutte quelle, già studiate, ma non comprese nel disegno di legge per la navigazione interna.

4. *Riordinamento del servizio consolare.* — La Commissione, istituita dal Ministro degli esteri, per il riordinamento del servizio consolare all'estero, chiese il parere di questa Camera sulle modificazioni da apportare alla circoscrizione consolare vigente e sulla composizione del personale da assegnarsi ai consolati. L'ufficio ha iniziato lo studio dell'importante questione.

5. *Visita sanitaria del caffè.* — Si ottenne dal Ministero delle finanze che, per non aggravare il commercio, gli ufficiali della Dogana di Udine fossero autorizzati ad eseguire la visita sanitaria del caffè e soltanto nei casi dubbi la visita fosse deferita alla Stazione sperimentale agraria.

6. *Servizio telefonico.* — Si fece istanza al Ministero delle poste e dei telegrafi perchè vengano revocate le disposizioni le quali recarono un sensibile aumento della tariffa per le comunicazioni telefoniche da varii Comuni del Friuli con Venezia e S. Donà.

(Continua).

Un vetturale imprudentissimo

E' deplorevole che i pubblici vetturali spesso compiano il loro servizio in condizioni *tutt'altro che normali*, in causa dello smodato vizio del bere.

Non v'è chi non pensi a quali pericoli possa il vetturino andar incontro e quel che più importa — quanto disgrazie possa provocare, se è preso dal vino.

Il fatto che stiamo per raccontare conferma appieno le nostre osservazioni.

Sabato sera verso le 7.30, una folla straordinaria di pubblico si pigiava davanti all'ingresso del Circo Zavatta, quando il vetturale della ditta Fratelli Pesante, certo Picco Arturo fu Italico, evidentemente ubbriaco, veniva spingendo il cavallo a gran corsa dal viale del tempio delle Grazie.

La vista di quella folla non giovò a far rallentare il galoppo al bucefalo, il vetturale volle passare malgrado ogni ostacolo.

La folla si sbandò spaventata, ma due giovanette non fecero a tempo a porsi in riparo e rimasero travolte!

Il pubblico indignato, fermò l'incanto vetturale che fu accompagnato in Questura, mentre altri sollevavano le due giovanette e le trasportavano all'Ospitale Civile dove il dott. Ferrario prestò loro le prime cure.

Esse si chiamano: Maria Della Savia di Giovanni d'anni 16, da Bertiolo, setaiuola presso la Ditta Frizzi, ed Eugenia Gerometta d'anni 9 da Andreis, domestica presso la signora Mini in Via Palladio 5.

Il dott. Ferrario riscontrò alla Della Savia: escoriazioni e ferite lacere alle dita della mano destra con recisione del tendine dito mignolo; escoriazioni alle ginocchia; guarigione in giorni 9. Alla Gerometta: contusioni al capo con ferita lacera alla regione temporale destra; guarigione in giorni nove.

Quest'ultima venne accolta nel Pio Luogo mentre la Della Savia ritornò a casa sua.

Vetturali abbiate prudenza!...

IL NEGOZIO TEODORO DE LUCA

Ieri sera tutti i quattro magnifici negozi della Ditta Teodoro De Luca in Via Manin, vennero aperti all'ammirazione del pubblico.

L'effetto di quei quattro ambienti riparati dagli immensi cristalli, era veramente straordinario. Nei due a sinistra di chi guarda il palazzo, sono accastate e centinaia le macchine a cucire e le biciclette; negli altri due a destra si vedono i più svariati apparecchi per riscaldamento ed igiene, quali: bagni, vasche d'ogni sistema e misura, latrine inodore secondo gli ultimi modelli ecc....

Nella sala di mezzo, sopra il portone d'ingresso, con *una quantità* di fucili e doppiette d'ogni marca e dimensione era stata formata una specie di *ringhiera* semi-circolare di bellissimo effetto.

Oltre ad una potente lampada elettrica posta *nel centro del soffitto* di ogni salone, all'esterno pendono da due artistici bracciali in ferro battuto, eseguiti dal bravo concittadino signor Antonio Dell'Oste, altre due grandi lampade ad arco che completano la già di per sè stessa sfarzosa illuminazione.

Con questo negozio veramente da capitale, il sig. Teodoro De Luca — veramente la Ditta, come è scritto sul gran cornicione, è De Luca Teodoro — onora sè e la città nostra.

Fra poco spariranno le ultime stecconate del grandioso palazzo Contarini, che ormai il pubblico chiama «la ca' d'oro» ed allora Via Manin sarà fra le prime di Udine in materia di edilizia.

Il negozio Raimondo Zorzi

In seguito ai lavori eseguiti dal signor Teodoro De Luca per l'adattamento del fabbricato onde aprire i quattro magnifici negozi-deposito dei suoi articoli in Via Manin, il signor Raimondo Zorzi, che da tanti anni aveva il proprio negozio di libreria e cartoleria attiguo al deposito De Luca, dovette trasportarlo provvisoriamente in Via Rialto, accanto all'Albergo Croce di Malta.

Ora che i lavori del De Luca sono terminati, il signor Zorzi ha riaperto il suo ricco negozio nell'ambiente già occupato dal deposito biciclette e macchine della predetta Ditta.

Il negozio Zorzi è fornito di tutto quanto abbraccia il ramo cancelleria, libreria, inchiostri, oleografie, pubblicazioni ecc...

Incendio in Via T. Deciani

Ieri sera verso le ore 7.30 i Pompieri furono chiamati in Via Tiberio Deciani; nella casa al N. 33, terzo piano, era scoppiato un incendio.

Durante l'assenza dei proprietari, il fuoco, in causa della *vicinanza* del calorifero, bruciò un divano e le fiamme si estesero ai tappeti ed ai mobili della stanza che in breve fu in preda all'elemento distruttore.

L'opera dei Pompieri fu efficace poichè in breve tempo il fuoco era spento.

Il danno però è di qualche entità, ma pare sia assicurato.

×

In quell'appartamento abita il capitano di Cavalleria sig. Pietro Gesgia con la sua famiglia.

Assunte stamane informazioni, sappiamo che il danno, assicurato, è di circa 3000 lire.

Di chi sarà la bicicletta?

Ieri mattina, come tutte le domeniche, il muratore ventenne Angelo Gigante veniva da Pozzuolo a Udine per la consueta lezione alla Scuola d'Arti e Mestieri alla quale è iscritto.

In un fossato laterale alla strada, nei pressi di S. Osvaldo, il giovanotto scorse abbandonata una bicicletta quasi nuova.

Piuttosto che lasciarla in quel luogo, il Gigante la sollevò e percorse col suo tramite il resto della strada, si recò in Questura ove la depositò a disposizione di colui che proverà di esserne il possessore.

UNA GRAVISSIMA DISGRAZIA DI QUESTA NOTTE

un settantenne in fin di vita

Ieri sera verso le 23, tre operai di cui non ci fu possibile conoscere i nomi, trovarono in Via Cussignacco un vecchio disteso a terra che emetteva flebili lamenti.

I tre giovanotti notarono che il disgraziato aveva parecchie ferite alla testa, dalle quali usciva il sangue, e perciò pensarono di trasportarlo sollecitamente all'Ospitale Civile.

Quivi il ferito venne accolto d'urgenza perchè il medico di guardia dott. Pezzolo giudicò trattarsi di probabile frattura della base cranica con conseguente commozione cerebrale.

Perciò il medico si riservò la prognosi.

Il disgraziato è certo Gregoratto Valentino d'anni 73, abitante in Via Cisis N. 54.

Ieri il Gregoratto uscì di casa alle ore 16 e peregrinando da un'osteria all'altra finchè, ubbriaco fradicio, cadde e si ferì come è detto sopra.

Fioccano le contravvenzioni

L'ispettorato di Vigilanza Urbana continua la sua attiva opera di controllo perchè da parte dei proprietari *di Forno non si contravvenga* alla disposizione che regola il lavoro diurno dei fornai.

L'altro ieri furono posti in contravvenzione: Tonutti Crom**azio** proprietario di forno in Via Grazzano 9 perchè alle 5.50 della mattina aveva ancora nel forno due operai ed un garzone, i quali avevano ormai confezionato una certa quantità di pane e Caucigh Enrico proprietario di forno in Via Gemona 28 perchè anch'egli *alle 5.50 di sabato aveva nel suo forno* un lavorante ed un ragazzo i quali avevano confezionato in parte una certa qualità di pane.

Ieri poi fu la volta della Ditta Cucchini e Jogna proprietari di forno in Via Poscolle poichè alle 6 del mattino teneva nel panificio tre operai intenti alla panificazione.

Il lavoro era incominciato da 20 minuti.

LUTTO

" nella famiglia del " Paese „

Una tristissima notizia ci pervenne stamane quando riprendevamo il quotidiano lavoro: **Rosa Padovani-Bosetti**, madre del nostro caro collega ed amico Arturo Bosetti, direttore della Tipografia Bardusco e amministratore del nostro giornale, è spirata dopo pochissimi giorni di malattia.

Noi che sappiamo l'affetto e *la* venerazione del nostro amico per la sua buona madre, comprendiamo tutta l'immensità del suo dolore e ci uniamo a *lui nel pianto*.

In questo momento angoscioso non gl'inviamo inutili parole di conforto, ma l'assicurazione che egli ci ha solidali nel dolore che l'ha colpito.

La Direzione e Redazione

E' morta Rosa Bosetti

La notizia che la madre del nostro egregio Direttore signor Arturo Bosetti è spirata stamane, dopo brevissimi giorni di malattia, riempie l'animo nostro di profondo dolore.

Rosa Padovani Bosetti fu donna di esemplari virtù *domestiche, fu madre* affettuosissima; ma Essa poteva ben dire d'esser stata ricambiata di pari affetto dal figlio suo !...

Noi ci associamo al lutto che colpisce il signor Bosotti, augurandogli che possa trovare un *conforto* a tanto dolore nell'affetto della sua giovane sposa e del suo piccino.

Gli operai della Tipog. Bardusco

Un friulano sfrattato dall'Austria

Ernesto Martini d'anni 19, di Cordovado, venne arrestato a Trieste per una futile rissa, tanto futile che contro lui non *fu sollevato procedimento*.

Nel termine della provvisorietà dell'arresto, fu senza motivazione, sfrattato dall'Austria, accompagnato al confine e consegnato ai RR. CC. per essere tradotto al suo paese dove non ha più parenti, nè *mezzi* di sussistenza.

Sempre compagna l'unica (sic) Austria!

E se noi facessimo altrettanto con tutti i tedeschi cenciosi, arrogauti e prepotenti che infestano le nostre provincie? E no; da noi è impossibile: l'Austria è troppo sicura che il suo Tittoni ciò non permetterebbe.

IMPONENTI FUNERALI

DEL NEGRO

Sabato alle ore 16, la salma del compianto concittadino *Giovanni Del Negro, troppo presto rapito* all'affetto dei suoi amorosissimi figli, è stata portata all'estrema dimora.

Non par vero — dicevano quanti presero parte al funebre corteo — che Giovanni Del Negro sia scomparso, tanto improvvisa fu la sua dipartita da noi ! ..

Egli aveva atteso fino al giorno antecedente alla morte ai suoi affari, alle sue occupazioni, con quella serenità d'animo ch'era tutta sua e che è di quanti al lavoro indefesso, alla onestà, alla rettitudine devono una posizione agiata nella vita.

Il funerale riuscì imponente: al momento della formazione del corteo, Via di Mezzo era intransibile, tanta era la ressa dei cittadini d'ogni classe, accorsi a porgere l'ultimo addio alla salma dell'ottimo uomo.

Nè ci arrischiamo a far nomi, troppo facili e quindi increscioso sarebbero le ommissioni.

Notammo nel corteo sei splendide corone portate a mano ed inviate da amici dei figli, conoscenti di famiglia e parenti.

Quindi la Banda cittadina, poi il clero e tosto il carro di primissima classe tirato da quattro cavalli bardati a nero, e fiancheggiato da sei valletti.

Sulla bara posava la corona della *famiglia, grandiosa*; *quindi venivano* tutti i figli dell'estinto, afflittissimi per l'immatura perdita del loro amato genitore.

Dietro ai figli seguiva un fittissimo corteo cittadini d'ogni classe, consiglieri comunali, un membro della Giunta (il signor Paulutta), moltissimi proprietari di macelleria e tanti altri ancora.

Il corteo era fiancheggiato da una doppia fila di torcie.

La lunga colonna per Via di Mezzo e Bertaldia mosse verso la Chiesa del Carmine ove furono celebrate le solite esequie dei defunti, quindi rifece Via Aquileia e per le Vie della Posta, Teatri, Poscolle e Porta Venezia giunse al Cimitero dove il sig. Giovanni Sissattini disse poche ma sentite parole.

Indi la salma venne tumulata.

Ai figli del compianto Del Negro, *nostri egregi amici*, rinnoviamo le più vive condoglianze.

Beneficenza

Gli insegnanti elementari delle scuole *urbane e gli impiegati della Direzione* generale offrono lire 38 (trentotto) alla «Scuola e Famiglia» per onorare la *memoria della compianta maestra Palmira* Driussi.

La presidenza porge vivi e sentiti ringraziamenti.

L'inappetenza proviene spesso — dallo stato anemico nel quale si trova il nostro organismo. Il migliore ed il più semplice dei rimedi, che conviene a tutti gli stomachi e che è raccomandato dai più distinti medici anche nei casi più *gravi, è la Somatose*, il ricostituente per eccellenza.

Il cittadino che protesta

Una " giostra „

E' stata eretta in Giardino Grande una giostra, che per la situazione in cui trova, ha sollevato le proteste generali.

Intendo parlare della «giostra a Vapore» situata sulla pista, e precisamente di fronte allo sbocco di Porta Nuova.

Gli inconvenienti che nascono da questo fatto sono due: *primo*, si occupa la pista, che deve essere sempre libera per le prove dei cavalli; secondo, trovandosi la *«giostra»* di fronte allo sbocco di Portanuova, e fra i casotti riesce difficilissimo e pericoloso il passaggio dei veicoli.

Si noti altresì che quello, in cui sorge la giostra, è il punto il più frequentato del Giardino.

Senza dubbio il permesso di collocare la giostra in quel punto, si deve ad una svista dell'Ufficio di Polizia Urbana, cui spetta quindi di provvedere prontamente a togliere l'inconveniente, onde evitare possibili *disgrazie*, specie nell'imminenza dei due mercati che avranno luogo giovedì e lunedì p. v.

Un cittadino

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 10 al 16 novembre

Nascite

Nati vivi maschi 16 femmine 9
» morti » — » 2
» esposti » — » —
Totale N. 28

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Barbetti operaio con Elisa Croattino zolfanellaia — Albano Guatti meccanico con Maria Angeli sarta — Luciano Colapaoli usciere con Anna-Maria Tosoni sarta — Vittorio Peres agente con Luigia Franceschi privata — Giovanni Mineo carradore con Teresa Liberale contadina — Giuseppe Tolio litografo con Luigia Gromese operaia — Giuseppe Bottaro negoziante con Elvira Pasa casalinga.

Matrimoni

Massimiliano Vidussi regio pensionato con Michela Suriano agiata — Attilio Tosoni impiegato ferrov. con Maria-Irma Zabai casalinga — Secondo Dozza tipografo con Angela Pasini sarta — *Luigi* Sgrazzutti agricoltore con Ambrosina Bernardino domestica — Ottavio De Fauti calzolaio con Francesca Foppi lavandaia — Bernardo Nonino falegname con Giovanna Lestani vellutaia.

Morti

Maria Vidoni-Fornara fu Giovanni d'anni 83 casalinga — Maria Rossi-Gozzi di Luigi d'anni 35 contadina — Luigi Del Torre fu Angelo d'anni 58 agricoltore — Caterina Pico-Del Bianco fu Giacomo d'anni 52 agiata — Caterina Nadalini-Rossitti fu Gio. Batta di anni 77 casalinga — Gio. Batta Gozzi fu Francesco d'anni 88 sellaio — Giovanni Del Negro fu Giuseppe d'anni 67 macellaio — Angelo Juri fu Mattia d'anni 73 agricoltore — Lorenzo D'Odorico fu Paolo d'anni 32 guardia campestre — Giovanni Casarsa fu Pietro d'anni 60 pensionato — Lucia Feruglio-Borghetti fu Domenico d'anni 73 casalinga — Giuseppe Pecile fu Pietro di anni 37 muratore — Giuseppe Carguello fu Giacomo d'anni 83 agricoltore.

Totale N. 13 dei quali 7 a domicilio.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

Le serate d'onore del tenore signor Bussetti e del direttore d'orchestra signor Walter si svolsero normalmente bene, con teatri non molto affollati. Il tenore Bussetti venne assai festeggiato e richiesto di bis. Fra il III ed il IV atto gli vennero offerti oggetti di valore. Anche il maestro Walter fu chiamato varie volte al proscenio con i principali esecutori.

Domani sera, martedì, ultima recita della *stagione*. Al posto del signor Bussetti, altrove impegnato, canterà il tenore Marina, ch'era stato prima scritturato dall'impresa e che non potè proseguire per una sopravvenutagli indisposizione. Egli vuol farsi risentire dal pubblico di Udine che gli fu cortese, e fa bene.

La serata è popolare, con i prezzi ribassati.

Allo *stesso teatro* è preannunciato un corso di quattro recite straordinarie della piccola attrice *novenne Giulia De Riso*.

Il programma per la sera del 23 corr. alle ore 20.30 è il seguente:

«*Così va 'l mondo bimba mia*», di Giacinto Gallina, un nuovissimo monologo di Carlo Bertolazzi dal titolo: La lezione per domani, ed una farsa del Giraud.

L'annunzio desterà molta curiosità, per quanto si possa essere di vario parere sui cosidetti *enfants prodiges*.

Prezzi serali: Ingresso platea e loggie L. 1, Sott'ufficiali e piccoli ragazzi 0.50, *Studenti muniti di tessera* 0.80, palchi in I. II. loggia L. 5, poltrone L. 1.25, scanni con bracciali L. 1, scanni 0.90. Loggione indistintamente 0.40. Le prenotazioni dei palchi e posti riservati si accettano sino a venerdì 22 *novembre al negozio* chincaglierie Secondo Bolzicco, Piazza Mercatonuovo. Da sabato 23 al camerino del teatro *dalle ore 11 alle 14 e dalle 18 in poi.*

Il Cinematografo L. Roatto

Ieri fummo deliziati da una splendida giornata, ciò che favorì il *movimento* del pubblico nelle vie e piazze della città.

Durante il concerto della Banda Militare in Piazza Vittorio, il movimento andò maggiormente accentuandosi.

Ma la quantità *maggiore di pubblico* si è riversata in Piazza Umberto Primo, dove ormai hanno piantate le loro tende quasi tutti i baracconi che annualmente convengono per la grande e rinomata fiera di Santa Caterina.

Il successo maggiore spetta al grandioso padiglione Cinematografico di **L. Roatto** già favorevolmente noto per i suoi trionfi dello scorso anno. Questa volta *il padiglione* è ancor più grande, capace di centinaia di persone ed esternamente si presenta con uno sfarzo di *luci, di pitture e indorature veramente grandioso.*

A tutte le rappresentazioni che furono date sabato *sera e ieri*, gl'ingressi erano presi d'assalto ed il concorso durò fino a tarda ora.

Il *Cinematografo si presenta poi* con una novità che a Udine non si conobbe prima d'ora, e cioè con le proiezioni *parlanti*.

Un altro padiglione che ormai ha conquistato il favore del pubblico è il **Circo Zavatta**, *che possiede un gruppo* di artisti eccezionali per la loro abilità nei più svariati ed interessanti giuochi.

Il ciclista danese poi è sorprendente invero.

Alle due 'rappresentazioni diurna e notturna d'ieri, non c'era un sol posto vuoto.

Abbastanza frequentate le giostre, il tiro al bersaglio, il Museo anatomico e la Vetreria di Murano.

Insomma ieri tutti hanno fatto affaroni.

IL LOTTO 16 novembre

VENEZIA	72	15	67	54	25
BARI	45	9	85	48	84
FIRENZE	27	1	65	58	67
MILANO	66	46	76	58	69
NAPOLI	34	26	66	67	83
PALERMO	64	77	4	31	16
ROMA	89	56	89	75	52
TORINO	49	25	50	54	8

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

RINGRAZIAMENTO

La figlia ed i figli del compianto loro adorato padre

Giovanni Del Negro

nonchè i parenti tutti ringraziano vivamente commossi quanti parteciparono alla manifestazione d'affetto al loro amato Estinto.

Si chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Stamane all'alba, dopo breve malattia, cessava di vivere

Rosa Padoani-Bosetti

Il figlio Arturo Bosetti, la nuora Giuseppina ed il nipotino ne danno addolorati il triste annuncio ai parenti *ed amici*, avvertendo che per espressa volontà della povera defunta, non si faranno funerali, e che il trasporto della salma avverrà nelle prime ore di domani, martedì 19 corr.

Udine, 18 novembre 1907.

Serve la presente quale partecipazione personale.

ANNITA COMINOTTI

a soli 17 anni, esalava stamane l'ultimo *respiro*.

Nel fiore degli anni, nella primavera della vita, quando i sogni dell'amore battono le ali giovani cuori, ecco un fatal morbo tutto troncare, sogni, speranze, illusioni.

Povera Annita, tanto bella, tanto affezionata alla famiglia dovesti reclinare la testa alla fatalità del destino.

In questo momento di inenarrabile *angoscia per i suoi cari, mi porto col* pensiero a tanta sciagura, e depongo un fiore sulla sua zolla innanzi tempo schiusa.

F. V.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti